

Longarone Ferie finite: alla Safilo giorni decisivi

Nessuna comunicazione da Safilo, quindi oggi la maggior parte dei lavoratori rientreranno al lavoro nello stabilimento di Longarone chiuso dal 3 agosto scorso per ferie. Ma quello di oggi sarà il rientro più amaro, con un'azienda ormai pronta a chiudere, e 450 posti di lavoro a rischio. L'accordo quadro in regione arriverà solo dopo il giudizio dei lavoratori sul piano di salvataggio Thélis Innovatek previsto a fine mese.

Bonetti a pagina II

Safilo, operai nel limbo

«Noi torniamo al lavoro»

► Nessuna comunicazione dall'azienda, i lavoratori oggi rientreranno in fabbrica, poi 10 giorni caldissimi per la decisione sul piano di salvataggio

IL RIENTRO

LONGARONE Nessuna comunicazione da Safilo, quindi oggi la maggior parte dei lavoratori rientreranno al lavoro nello stabilimento di Longarone chiuso dal 3 agosto scorso per ferie. Non tutti gli operai ci saranno: mancherà chi ha scelto di avere 3 settimane di ferie. Ma quello di oggi sarà il rientro più amaro per i dipendenti Safilo, con un'azienda ormai pronta a chiudere, il posto di lavoro per molti ancora a rischio e una crisi che sembra non risolversi. E soprattutto l'incertezza. Un'incertezza che riguarda anche lo stesso rientro. Si lavorerà? Cosa avrà deciso Safilo? Nel futuro dei 450 una scelta importante da fare, forse tramite un referendum o comunque di concerto con i sindacati: accettare il piano industriale di Innovatek, che coprirebbe la forza lavoro rimanente "esclusa" dall'accordo

con Thélios, che è disposta ad assumere 250. Da una parte la fretta della società che fa capo all'imprenditore friulano Carlo Fulchir, pronta a sbarcare nello stabilimento "Lonagrono 2" e ad assorbire la forza lavoro specializzata nei processi di finissaggio. Dall'altra i sindacati, che stanno valutando scrupolosamente tutti. Come dice chiaramente Rosario Martinez (Uiltec): «Io onestamente non ho fretta».

I TEMPI

Se si riuscisse a partire immediatamente con il via libera al piano Innovatek, potrebbe ancora essere rispettato quell'avvio a settembre promesso dall'azienda friulana presieduta da Gianfranco Moretton. Il passaggio in regione, la richiesta degli ammortizzatori sociali e si potrebbe avviare l'attività con pulitura e finissaggio nello stabilimento "Longarone 2". Ma prima c'è un grande se: se i sindacati firma-

no il piano industriale. Ma la decisione non arriverà subito. Favorevoli all'accordo Femca Cisl e Uiltec Uil, non ha nascosto le sue grandi riserve nella parte "Innovatek" Filctem Cgil. «Abbiamo trovato quell'intesa, che non è un accordo - precisa Martinez -, è un verbale di incontro in cui ci sono dei punti che noi condividiamo, e adesso c'è tutto un iter da seguire. Si allungano un po' i tempi». Si dovrà attendere ancora quindi per un accordo quadro in regione, che arriverà comunque dopo il giudizio dei lavoratori previsto a fine mese. «I tempi stretti è quello che ci dice la Safilo, ma io non ho fretta - sottolinea Martinez -. Le cose si fanno, ma si fanno con equilibrio. Domani (oggi ndr) mi sentirò con i miei colleghi per capire se ci sono in programma degli incontri, se ci sono degli incontri in regione, o a Longarone. Domani si apre, ma io non ho fretta non ho la fretta che ha la Safilo».

IL REFERENDUM?

La certezza quindi è che oggi non ci sarà quel referendum di cui si era parlato prima delle ferie: un "voto" in cui i «Del referendum inizieremo a discutere domani (oggi) con i miei colleghi - prosegue Rosario Martinez (Uiltec) -: metteremo giù quelli che saranno i percorsi da fare e anche se è il caso di fare il referendum. Sicuramente coinvolgeremo tutti i lavoratori, ma ci sono interessi diversi, e va studiato. Perché c'è chi magari potrebbe voler uscire qualche anno prima, chi può avere interesse di mettersi in gioco in qualche lavorazione diversa, chi magari ha un certo interesse a trovare la possibilità di uscita. È tutto un ragionamento che dobbiamo fare». Insomma oggi si ricomincia il lavoro su tutti i fronti: in fabbrica e sul tavolo delle trattative per salvare i 450 posti di lavoro.

Olivia Bonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MARTINEZ (UILTEC)
«CI PARLANO
DI TEMPI STRETTI,
MA NON HO FRETTA
DOBBIAMO VALUTARE
BENE IL PERCORSO»**

